

Caro Adriano Sofri,

non ci conosciamo, ma mi rivolgo a te perché sei chiuso “a doppia mandata” dietro un terribile portone e, leggendo i tuoi scritti, usi le tue forze per uscire da quella gabbia e per riaprire porte e cancelli.

Il motivo di questa mia lettera aperta è costituito da un ricordo e da un augurio.

Il ricordo va a una trentina di giovani che prepararono, trent'anni fa, a San Giuliano Terme, la contestazione del Natale vuoto, ipocrita e consumista. Eravamo ex chierichetti, giovani comunisti e del movimento studentesco. Avevamo dato vita al circolo Camillo Torres e, anziché andare alla messa di mezzanotte, preferimmo scrivere manifesti murali, ispirati al maggio francese, con questi titoli: *Siate realisti: chiedete l'impossibile, Non è Natale per i bambini vietnamiti.*

Commento dei passanti: gioventù bruciata.

Finale delle contestazione: qualcuno di noi finì in caserma, gli ex chierichetti la fecero franca.

Ora, nella piazza davanti alle Terme, c'è un enorme albero di Natale carico di palline colorate e il centro di San Giuliano è tutto illuminato. Ho appena finito di leggere un racconto di Moravia, *Le ore piccole*. Parla di un uomo in singhiozzi, tradito dalla sua donna Clementina con Rosario. Il protagonista vede dei cartelloni pubblicitari con un'attrice che sembra Clementina, prende di tasca un lapis, fa i baffi all'attrice e scrive: *Brutta zozza infame*. Finale del racconto:

“Restava un cartellone solo: feci di nuovo i baffi all'attrice e poi svoltai verso piazzale Flaminio, leggero, leggero, quasi consolato”.

Lo sfogo del protagonista è una specie di teoria della letteratura spiegata al popolo. La scrittura come psicoterapia.

Guardo e riguardo quell'albero di Natale. C'è qualcosa di nuovo: è comparso un foglio appeso a un ramo. Sul foglio c'è scritto: *Sofri Bompresi Pietrostefani Liberi.*

Tanti auguri revisionisti

Ovidio Della Croce
56017 via Italia, 10
San Giuliano Terme (Pisa)

San Giuliano Terme, 24 dicembre 1997

Messaggio di risposta di Sofri ricevuto il 16 gennaio 1998:

Grazie, saluti e auguri da Adriano S.